
Presidenza: Svezia

**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1332^a Seduta plenaria)**

1. Data: venerdì 20 agosto 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 12.00

Fine: ore 12.25

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DELLA PRESIDENZA
RIGUARDANTE LA RIUNIONE
SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL
QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

Presidenza (Annesso 1), Regno Unito, Slovenia-Unione europea, Stati Uniti
d'America (PC.DEL/1290/21), Svizzera (PC.DEL/1289/21 OSCE+), Canada
(Annesso 2), Norvegia (PC.DEL/1292/21), Turchia

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare

1332^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1332, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENZA**

Esimi colleghi,

siamo ormai alla quarta settimana di quella che avrebbe dovuto essere la pausa estiva per tutti noi. Come ben sapete, abbiamo deciso di rinviare l'inizio della pausa allo scopo di assicurare che fosse profuso ogni sforzo possibile per giungere infine a un consenso sulla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM), la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) e il Bilancio unificato.

Pur avendo infine raggiunto questa settimana un consenso sia sulla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza sia sul Bilancio unificato, continua purtroppo a mancare un accordo sulle tre specifiche decisioni del Consiglio permanente relative alla più grande conferenza annuale sui diritti umani in Europa, l'HDIM. Secondo l'analisi della Presidenza vi è un consenso meno uno sull'adozione di tali decisioni. L'HDIM è una riunione di importanza capitale non solo per noi, ma anche per l'OSCE, in quanto rappresenta il principale evento annuale nel quadro della terza dimensione.

Tengo a ricordare che abbiamo presentato sei mesi fa le nostre proposte sui tre temi specificamente prescelti. Tali proposte sono state ben accolte. Un'unica delegazione ha affermato di non poter accettare uno dei tre temi proposti, "Elezioni democratiche", e ha suggerito di sostituirlo con "Diritti economici, sociali e culturali". La stessa delegazione ha inoltre insistito affinché si apportassero modifiche agli altri due temi proposti, "Libertà di espressione" e "Crimini ispirati dall'odio", il che è stato fatto.

Da allora abbiamo tenuto aggiornate tutte le delegazioni durante le riunioni del Comitato per la dimensione umana. Abbiamo convocato diverse riunioni del Comitato preparatorio, offrendo a tutte le delegazioni la possibilità di esprimere la propria posizione e il proprio parere in merito alle posizioni di altri. Abbiamo inoltre condotto ampie consultazioni sia a livello di esperti sia nel corso dei dialoghi politici. Sin dall'inizio, abbiamo messo in chiaro due aspetti.

In primo luogo, abbiamo espresso a più riprese la nostra disponibilità a prendere in esame e financo accogliere qualsiasi proposta che potesse consentirci di giungere quanto prima e quanto più rapidamente possibile a un consenso, anche qualora ciò comportasse una

rinuncia alle nostre priorità. I risultati di tale approccio risultano evidenti da un confronto tra le nostre proposte iniziali e le più recenti versioni dei progetti di decisione relativi all'HDIM. Le modifiche apportate rispecchiano la disponibilità e la flessibilità dimostrate dai più al fine di soddisfare le richieste di pochissimi. Desidero inoltre precisare, quanto alle sessioni di lavoro che non hanno subito modifiche, che ciò non deve essere visto come una concessione da parte di chicchessia. Si tratta di sessioni di lavoro pressoché fisse, i cui titoli e sottotitoli sono stati concordati diverse volte in passato.

In secondo luogo, abbiamo altresì ribadito in diverse occasioni che saremmo stati ben lieti anche di condurre ulteriori consultazioni nel caso una qualsiasi delegazione si fosse espressa in tal senso. La nostra porta è rimasta sempre aperta a tutti. Tuttavia, presentare una lista di richieste in costante mutamento e insistere affinché tali richieste siano soddisfatte in conformità all'approccio unilaterale dei proponenti, al fine di consentire l'approvazione delle decisioni, non è una consultazione. È un ricatto.

Pur essendoci tutti impegnati a adottare l'ordine del giorno con almeno quattro mesi di anticipo rispetto allo svolgimento della riunione, le discussioni sono proseguite fino al 23 luglio, quando era previsto l'inizio della pausa. Purtroppo, una delegazione non ha potuto o voluto unirsi al consenso neppure allora, ribadendo la sua posizione secondo cui non era la singola delegazione a doversi unire alle altre 56, ma le altre 56 a dover soddisfare almeno tre condizioni preliminari avanzate da quest'ultima, che in tutti e tre i casi avrebbero costituito un precedente. Una settimana più tardi, il 30 luglio, si è tenuta un'ulteriore riunione del Comitato preparatorio, dalla quale è risultato nuovamente evidente che la stessa delegazione non poteva unirsi al consenso.

Per altre tre settimane, la Presidenza svedese ha proseguito le consultazioni nella speranza che trovasse conferma il detto "volere è potere". Ma la volontà continua a mancare.

È responsabilità di tutti noi impegnarci in buona fede per assicurare l'adozione tempestiva delle decisioni così da agevolare la pianificazione, la preparazione e l'organizzazione delle riunioni che siamo stati incaricati di tenere nonché il lavoro della nostra Organizzazione.

Poco più di dieci anni fa, ad Astana, i nostri ministri hanno riaffermato "che tutti i principi e gli impegni OSCE, senza eccezione, si applicano nello stesso modo a tutti gli Stati partecipanti e sottolineiamo la nostra responsabilità reciproca e nei confronti dei nostri cittadini di dare piena attuazione a tali principi e impegni".

In tale impegno trova espressione la finalità stessa dell'HDIM, ovvero assicurare la nostra responsabilità reciproca e nei confronti dei nostri cittadini.

Cari colleghi, l'HDIM è organizzata dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, che ha bisogno di tempo, di prevedibilità e di indirizzi da parte del Consiglio permanente per poter condurre tale riunione. È a tal fine che ci siamo tutti impegnati a adottare l'ordine del giorno almeno quattro mesi prima.

Constatiamo pertanto con profondo rammarico che, nonostante i nostri sforzi proseguiti anche durante il periodo per cui era prevista la pausa estiva, una delegazione non è ancora pronta o disponibile a unirsi al consenso insieme a tutte le altre e ad adottare queste

decisioni, attese già da troppo tempo, consentendo al Consiglio permanente di offrire il proprio orientamento in merito all'organizzazione dell'HDIM di quest'anno.

In conclusione, desidero esprimere nuovamente il mio rammarico per il fatto che, dopo tutti gli sforzi compiuti e a dispetto dei nostri principi e impegni OSCE, che sono ben chiari, non vi sia ancora un consenso sui tre progetti di decisione relativi all'HDIM e che non esistano, ad oggi, elementi per ritenere che tale posizione possa cambiare. Coloro che sostengono la necessità di una riforma dell'OSCE nel suo complesso, e della dimensione umana nello specifico, non hanno bisogno di cercare altrove.

Abbiamo tutti riconosciuto che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto sono al centro del concetto di sicurezza globale dell'OSCE.

Abbiamo altresì convenuto che l'attuazione da parte nostra degli impegni assunti in tal senso sarà discussa in seno all'HDIM. Sollecitiamo pertanto la singola delegazione che non è ancora pronta o disponibile al consenso sulle tre decisioni a unirsi a tutti noi.

Vi ringrazio e segnalo che la presente dichiarazione sarà acclusa al giornale odierno.

1332^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1332, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signora Presidente,

La ringrazio per l'aggiornamento sullo stato delle decisioni del Consiglio permanente relative alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana (HDIM).

Desidero soffermarmi sui seguenti tre punti:

1. Il Vertice di Helsinki del 1992 stabilisce in modo oltremodo chiaro che una Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana deve avere luogo ogni anno. La Decisione N.476 del Consiglio permanente (PC.DEC/476) fornisce semplicemente istruzioni su come l'HDIM deve essere organizzata dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Non vi è alcuna disposizione nei nostri impegni che preveda di non tenere una HDIM. L'anno scorso abbiamo adottato in via eccezionale una decisione del Consiglio permanente (Decisione N.1376) di non tenere l'HDIM, a causa di circostanze straordinarie.
2. In seno all'OSCE ci appelliamo ripetutamente al principio del consenso, ma negli ultimi anni abbiamo constatato che tale principio viene sempre più abusato. Il consenso nell'OSCE deve servire a conseguire, in modo cooperativo e collaborativo, decisioni condivise che rispecchino il miglior risultato possibile per gli Stati partecipanti nel loro insieme. Non può diventare ostaggio di ristretti interessi individuali di un qualsiasi Stato partecipante.
3. Si sono tenuti per mesi e in buona fede negoziati protratti sui temi e sull'ordine del giorno specificamente prescelti. Non sono i temi che avremmo scelto noi, poiché sono state accordate molte concessioni e operati molti accomodamenti. È questa la natura del compromesso. Purtroppo, il Canada e la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti sono pronti da un mese a unirsi al consenso su queste decisioni.

Signora Presidente,

questa settimana abbiamo raggiunto il consenso e abbiamo adottato le decisioni sulla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza e sul Bilancio unificato. È giunto il momento che il Consiglio permanente adotti le decisioni sull'HDIM. La nostra opinione, ulteriormente rafforzata quest'oggi, è che vi sia un'unica delegazione che non è disposta a unirsi al consenso su queste decisioni del Consiglio permanente. È giunto il momento che lo facciamo, e li esortiamo a rimuovere le loro obiezioni e ad unirsi al consenso.

La ringrazio e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.